

IL SONDAGGIO QUORUM/YOUTREND PER SKY TG24

Un italiano su quattro vorrebbe un partito cattolico

LUCA LIVERANI
Roma

Un quarto degli italiani auspica la nascita di un nuovo partito cattolico. Tra i cattolici lo pensa il 33%, ma anche seguaci di altre confessioni e religioni. Ed è una presenza auspicata sia a destra, che tra gli elettori del M5s. È il dato che emerge dal sondaggio realizzato dall'istituto Quorum/YouTrend per Sky TG24. «Su guerra e migrazioni un italiano su quattro è preoccupato. E su questi, e altri temi, non vede chiarezza da parte dei partiti», commenta Mario Giro, presidente di Demos ed ex viceministro degli Esteri nei governi Renzi e Gentiloni.

«Oggi siamo oltre i vecchi schemi: cattolici-democratici, post-democristiani, post-Margherita, cioè - dice Giro - tutto quello che è confluito nel Pd. Se un quarto degli italiani vuole un forte partito cattolico è perché è

preoccupato dalla guerra e trova le posizioni dei due schieramenti ambigue, o peggio belliciste». L'ex viceministro ricorda che «il magistero dei Papi del '900 è stato molto chiaro: da Benedetto XV a Francesco si è andati sempre più verso l'esclusione della guerra come opzione». L'altra grande preoccupazione dei cattolici, secondo il presidente di Demos, «il venir meno dell'umanesimo italiano. È inaccettabile che a poche centinaia di metri dalle nostre coste muoiano bambini con le loro madri. Non è un discorso "politicistico". Io credo che questo 24% non vede chiarezza in entrambi gli schieramenti

Mario Giro, presidente di Demos, non è sorpreso: «Le persone sono preoccupate dalla guerra e trovano le posizioni dei due schieramenti ambigue, o peggio belliciste»

su questi temi. Per non parlare della famiglia, della persona, degli ultimi». Giro ricorda la grande solidarietà espressa dal mondo cattolico «verso i profughi ucraini, nei corridoi umanitari, su tanti altri temi che i cattolici non vedono presi seriamente in considerazione dal mondo politico. Né a destra né a sinistra». Da qui dunque questo «desiderio di un partito cattolico forte che incarni questi valori e li testimoni sul piano politico. Non è un discorso ideologico». Giro rappresenta anche l'esperienza costruita in questi anni da Demos: «Democrazia Solidale è sempre stata pronta a qualunque allargamento. Se il mondo cattolico volesse - dice - sarebbe il momento di fare questa riflessione politica, e non pre-politica. Noi abbiamo fatto un pezzo di strada, tenuta accesa questa fiammella. Siamo pronti a qualunque iniziativa in questa direzione».